

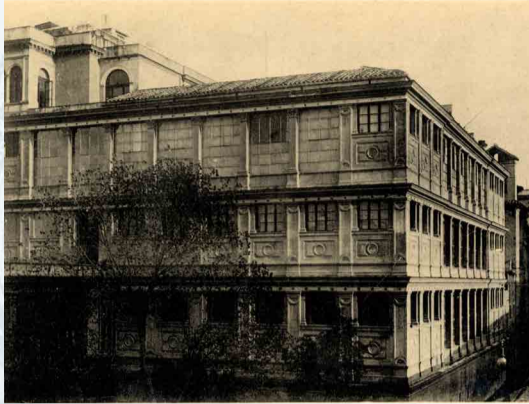
La nascita del "Museo di Geopaleontologia Italiana Quintino Sella"

Roberta Rossi, Daniela Delogu, Paolo Moretti - ISPRA Servizio Geologico d'Italia

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale conserva e gestisce il patrimonio geologico e storico del Servizio Geologico d'Italia, costituito da un ingente numero di reperti, oltre 150.000, formati dalle Collezioni Paleontologiche, Lito-mineralogiche e Storiche. Tale patrimonio rappresenta una preziosa ed insostituibile testimonianza del territorio italiano e del complesso delle attività svolte dapprima nel Regio Ufficio Geologico, e successivamente, sin nei tempi moderni, nel Servizio Geologico d'Italia. Per lungo tempo, esattamente dal 1885, conservate nella sede storica del Museo Agrario Geologico in Largo Santa Susanna in Roma, chiuse dal 1995, le collezioni nel 1999 sono state spostate e parzialmente esposte nella sede romana di Via Curtatone 3, fino al 2012, anno in cui sono state totalmente imballate e collocate in deposito.

Origine delle collezioni

Fin dai primi anni dello Stato unitario illustri studiosi ed uomini politici, quali Quintino Sella e Felice Giordano, sollecitarono il Governo a dotarsi di uno strumento di base per la conoscenza del territorio come quello della Carta Geologica d'Italia, con la consapevolezza che la conoscenza del suolo e del sottosuolo costituisce l'indispensabile supporto per le attività industriali, agricole ed infrastrutturali. Nel 1873 si costituì quindi l'Ufficio Geologico (divenuto poi Servizio Geologico d'Italia) quale "sezione" del Corpo Reale delle Miniere nel Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con sede a Firenze e trasferito a Roma con l'unità d'Italia. Il 3 Maggio 1885 venne inaugurato dal Re Umberto I il Museo Agrario Geologico, nell'edificio appositamente costruito su progetto dell'ing. Canevari, sede storica dell'Ufficio Geologico e delle sue collezioni per oltre 100 anni. Tali Collezioni costituivano e costituiscono ancora oggi la più cospicua e puntuale testimonianza del vasto programma di studi e ricerche avviato a seguito della raggiunta unità del Paese ai fini della conoscenza geologica del territorio e della riorganizzazione industriale ed infrastrutturale, impresa impossibile senza un preventivo censimento delle materie prime e delle risorse minerarie ed economiche.



Immagini della sede storica del Museo Agrario Geologico in Largo S. Susanna a Roma



Coll. paleontologiche: *Cynotherium sardous*, canide fossile estinto della Sardegna

Tipologia e consistenza delle collezioni

Collezioni paleontologiche: contano oltre 100.000 reperti di rilevanza scientifica internazionale, i più antichi risalenti a 570 milioni di anni fa. Di valore enorme la presenza nelle raccolte di 244 "Fossili Tipo".

Collezioni lito-mineralogiche: circa 55.000 campioni, fra i quali le Collezioni di marmi antichi Pescetto e De Santis.

Collezioni storiche: recentemente costituite, comprendono i plastici storici, busti ed effigi di importanti personaggi legati alla storia d'Italia tra cui Quintino Sella e Felice Giordano, attrezzature e strumentazione tecnico-scientifica e arredi storici.



Nascita del nuovo museo nazionale

Visto l'interesse della Comunità scientifica e del mondo della cultura, dimostrato nel corso di questi anni di chiusura (manifestato ad esempio attraverso i numerosi appelli e le interrogazioni parlamentari), e le numerose richieste di fruizione dei materiali conservati nelle Collezioni, numerosi sforzi sono stati fatti affinché esse potessero essere riportate alla luce ed esposte in una realtà museale idonea, che ne valorizzasse appieno le potenzialità attraverso i diversi strumenti, anche innovativi, di diffusione e divulgazione. Numerosi incontri, sopralluoghi e riunioni, anche online, intercorsi durante l'ultimo anno fra l'ISPRA e il MiBACT, intensificatisi durante il periodo di lockdown, i due Enti pubblici hanno lavorato fattivamente, sviluppando una scheda tecnica per la richiesta dei fondi oltre alla ricerca e il reperimento di locali idonei.

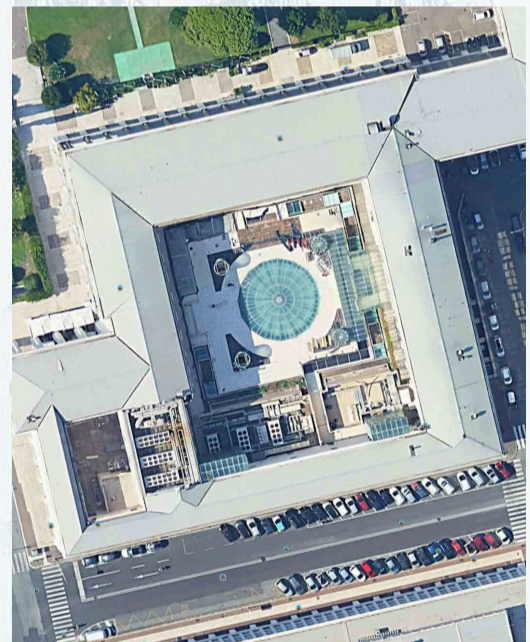
Tutte attività che hanno portato alla attuale situazione di accordo tra i due istituti (in corso di approvazione), alla conferma della scelta della sede e allo stanziamento di una prima tranche di fondi.

L'accordo prevede che le Collezioni del servizio Geologico vengano inserite nel sistema Museale del MuCIV - Museo della Civiltà (MiBACT), scelta coerente per vicinanza tematica e razionalizzazione gestionale con la possibilità di fruire di strutture didattiche e sale conferenze già attive ed organizzate. La scelta della ubicazione del nuovo Museo è ricaduta su un immobile sito all'EUR, che nel progetto originario dell'Esposizione Universale di Roma, era destinato all'esposizione delle collezioni di Arte Antica. Il progetto di massima prevederà spazi idonei a presentare una selezione significativa delle diverse tipologie di collezioni, paleontologiche, lito-mineralogiche e storiche, nel rispetto dell'originaria architettura dei locali, con spazi dedicati alla didattica e alla comunicazione multimediale. Verranno inoltre sviluppati depositi fruibili per le collezioni non esposte.

Quindi, nonostante le difficoltà oggettive connesse alla pandemia e al lockdown, l'ISPRA e il MiBACT hanno posto le basi per la nascita di questo nuovo museo nazionale il cui nome, concordato fra i due Enti, sarà "Museo di Geopaleontologia italiana Quintino Sella".



Coll. storiche: Busto dedicato a Quintino Sella realizzato dal R. Corpo delle Miniere nel 1884



Veduta aerea dell'immobile opzionato (da Google Earth)



Coll. paleontologiche: vetrina storica con *Clypeaster* della Collezione Checchia Rispoli



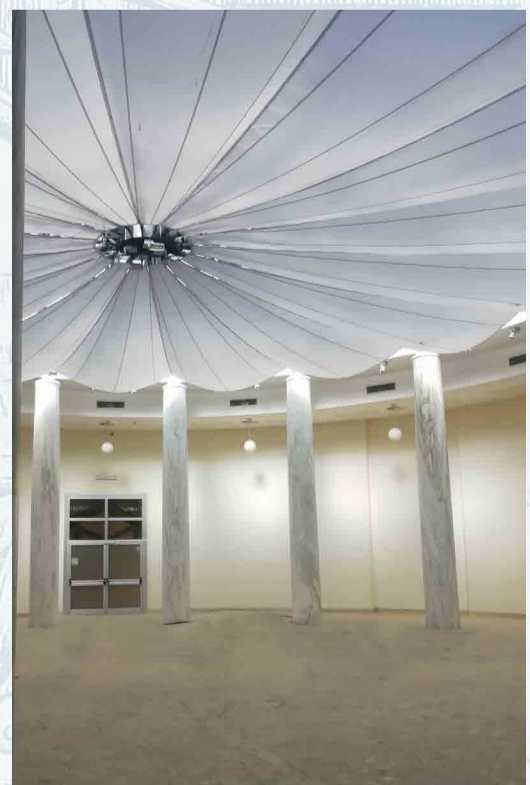
Coll. storiche: plastico geologico storico "Isola d'Elba"



Coll. storiche: vetrina storica con parte della collezione strumentazione tecnica



Coll. lito-mineralogiche: vetrina storica con i marmi decorativi della collezione Pescetto



Scorcio della Sala delle Colonne dell'immobile opzionato come sede museale